

A S. Secondo produce attrezzature per laboratori dentali ed orafi

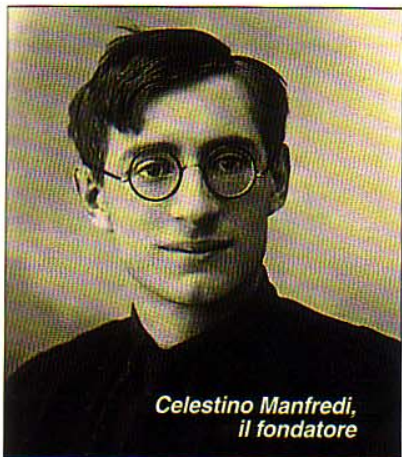
## La Manfredi non è leader per caso

di Giorgio Di Francesco

L'azienda, che fattura oltre 10 miliardi, ha saputo capire il mercato ed investire nella ricerca. Una lunga storia iniziata, nel 1934, a Torino

**L**a storia della "Manfredi Spa" che coincide con l'evolversi dell'odontotecnica, non solo italiana ma europea, comincia nel 1934, quando a Torino, in un laboratorio di via Goito, Tino Manfredi, riparatore di macchinari per odontotecnici e dentisti, inventò, avendone avuto l'incarico, la prima fonditrice ad arco capace di fondere l'acciaio inossidabile, a quei tempi unica alternativa all'oro per la produzione di protesi dentali.

A quella macchina se ne aggiunsero presto altre, protette dal marchio "Saed" (ovvero Studio apparecchi elettrodentali) che rese famose le produzioni Manfredi in tutti i continenti. La marcia era avviata mentre l'azienda cominciava a diversificare gradualmente: risale al 1936, ad esempio, il primo forno elettrico per cilindri.



Celestino Manfredi, il fondatore

### LA SAED ARRIVA NEL PINEROLESE

La Seconda guerra mondiale ed i continui bombardamenti su Torino imposero, però, un primo trasferimento in provincia. Tino Manfredi scelse Barge e sistemò i macchinari nel capannone ottocentesco dell'ex-conceria Genre-Costa, in borgo S. Rocco. E qui rimase dal 1942 al '49, quando si trasferì a Pinerolo.

Dopo la parentesi bellica, l'odontotecnica italiana e, di conseguenza, la Saed, conobbero un notevole sviluppo, anche grazie all'introduzione della protesi scheletrica. Così, per risolvere le difficoltà insite nella fusione del cromocobalto, l'impresa dedicò lunghi anni alla ricerca di nuove tecniche di fusione. E i risultati non tardarono ad arrivare.

Nel 1952 fu presentato il primo forno a doppia camera; nel 1954, il primo pressofusore a vapore e, infine, nel 1957, quella che sarebbe stata a lungo la punta di diamante della Saed: la fonditrice elettronica ad induzione "Multihertz". Sapeva di germanico, quel nome, e dunque assicurava gli stranieri ed ancor di più i tedeschi, a lungo convinti di acquistare un'attrezzatura di casa loro, anche perché era la Siemens a distribuirlo. Quella multinazionale, infatti, fu a lungo non solo fornitrice di componentistica, ma pure rappresentante e distributrice dei prodotti "Saed" in Germania, mentre negli Stati Uniti, il compito era svolto dalla "3M", che applicava anch'essa il proprio marchio.

Al modello "Multihertz Senior" ne seguirono altri, a scandire per quasi cinquant'anni l'evoluzione odontotecnica: Junior, Steller, Duocast, Century, Ally, Aurum, Neutroyn, Neutor, fino ai più recenti modelli Smallcast e Millennium.

### L'INDOTTO OCCUPA UN CENTINAIO DI DIPENDENTI

Nel 1969, la ditta mutò ragione



La Manfredi ha vinto l'appalto per la realizzazione dell'intera sezione dentistica dell'ospedale 301 di Pechino, il nosocomio più importante della Cina

sociale e, pur mantenendo come marchio lo storico "Saed", volle chiamarsi "Fratelli Manfredi", trasformandosi in Società per azioni. Il nuovo stabilimento sorge, oggi, a S. Secondo, in via Valpellice, su un'area di 12mila metri quadrati, di cui circa 4mila coperti. Ultimamente, la ragione sociale è nuovamente mutata in "Manfredi Spa" unicamente per necessità di semplificazione.

I dipendenti, da decenni, sono una quarantina, e l'impresa è retta da un Consiglio di amministrazione nel quale siedono Gianfranco Perlo ed i due figli del fondatore, Franco e Giorgio. Naturalmente, se la ricerca e l'assemblaggio si svolgono qui, sono ormai trent'anni che la ditta non produce tutte le componenti in loco, ma si avvale di un indotto, che offre impiego ad un centinaio di persone, fornitore di semilavorati o singole parti.

Le materie prime sono in massima parte italiane, mentre la componentistica proviene da Gran Bretagna, Francia, Olanda, Stati Uniti ed Estremo Oriente.

Ma nel corso degli anni, la "Manfredi" si è resa protagonista anche in altri settori, quali la microfusione industriale e l'oreficeria. Ha studiato ed applicato tecnologie avanzate per la fusione del titanio (ad uso dentale) e del platino (per la produzione di monili). Le sue macchine più evolute possono arrivare a fondere fino a 300 cc d'oro per volta.

### LA CRISI EUROPEA E I NUOVI SBOCCHI

"Purtroppo, a partire dal 1995 - spiega il presidente Giorgio Manfredi - è crollato il mercato europeo dei macchinari dentali. L'Unione europea ha varato norme assai restrittive, che hanno costretto moltissimi odontotecnici a chiudere i laborato-





L'attuale sede della Manfredi Spa, a S. Secondo

ri, immettendo contemporaneamente sul mercato macchinari usati ancora in ottime condizioni (essendo progettati a lunga durata). Spaziando, buon per noi, i concorrenti, costretti a chiudere o ad abbandonare un settore ormai considerato di nicchia".

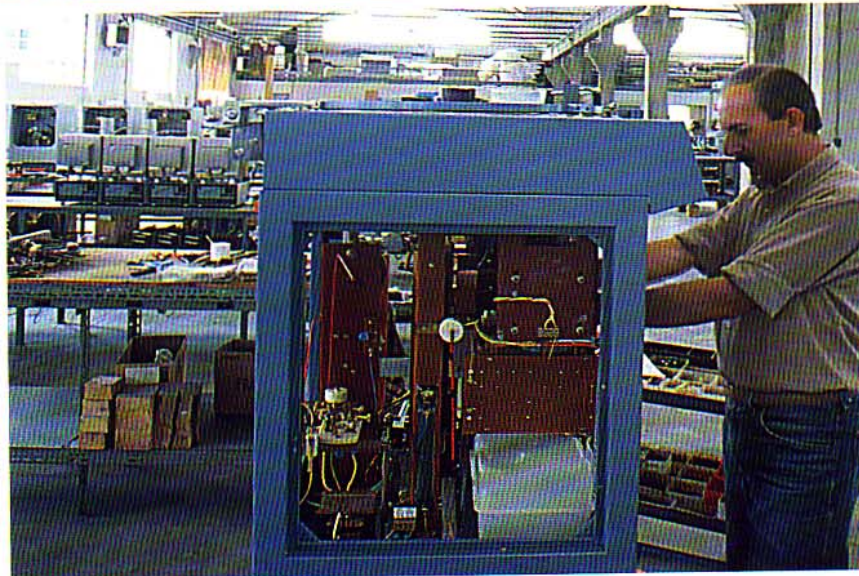
L'impresa pinerolese, allora, ha puntato sui mercati extraeuropei, soggetti, però, a grandi variazioni anche nel medio termine, in quanto sensibili a differenti fattori. Il primo è la prevenzione dentale, che ha portato, nel corso di alcuni decenni ad una netta flessione della richiesta di macchinari per la realizzazione di protesi, almeno nel cosiddetto "Primo mondo" (Stati Uniti in testa). I Paesi serviti mutano velocemente: prima è stata la Spagna, poi la Russia e il Medio Oriente, quindi la Polonia (qui i concorrenti più agguerriti erano i tedeschi) e il Sud-Est asiatico (dove si doveva fare i conti con i giapponesi). La crisi finanziaria in quell'ultima area ha imposto la necessità di approfondire collegamenti avviati in precedenza. "Siamo associati all'Unidi (Unione nazionale industrie dentali italiane) e già nel 1985, avevamo concorso alla fondazione del consorzio Exportdentalitalia - continua Manfredi -, inoltre, nel settore della macchine per produzione orafa abbiamo costituito l'Afemo (Associazione fabbricanti esportatori macchine per oreficeria), organismi, questi, tutt'ora presieduti dal sottoscritto. Collaboriamo, quindi, intensamente con l'Istituto per il commercio con l'estero (Ice), partecipando a fiere internazionali, per diffondere il nostro nome".

### EXPORTDENTALITALIA: CHIAVI IN MANO, DAL TRAPANO AL FORNO...

In particolare, il consorzio Exportdentalitalia raggruppa diverse

aziende del settore dentale, che si sono poste l'obiettivo di fornire a clienti esteri cliniche e laboratori odontotecnici completi: dalla poltrona, al trapano, al forno. Così è nata a Sverdlovsk, negli Urali, la prima clinica dentale italiana.

Giorgio Manfredi è appena rientrato dalla Cina, dove industrie nostrane hanno vinto l'appalto per la realizzazione dell'intera sezione dentistica dell'"Ospedale 301": quello che ha avuto ed ha come pazienti i membri più in vista del Partito comunista cinese, compresi i presidenti. Una vera gloria nazionale, questo nosocomio, naturalmente militarizzato. "Cina e India solo oggi possono cominciare a permettersi macchinari di un certo livello, ma anche altri mercati si sono improvvisamente aperti. E' il caso del Messico, fino al 2000 quasi inaccessibile, mentre ora, a seguito



di un recente accordo con la UE, rappresenta uno dei nostri sbocchi primari".

Proprio il 13 novembre scorso, a pochi giorni dell'ingresso della Repubblica popolare nell'Organizzazione del commercio mondiale/Wto, Giorgio Manfredi e i presidenti di due società estere (una inglese ed una thailandese) dopo aver costituito una holding di diritto inglese, hanno firmato un accordo per l'apertura di una fabbrica nell'insediamento industriale di Canton.

Il successo della "Manfredi Spa"

non è arrivato per caso: suo punto di forza la capacità di adattarsi alle mutate esigenze di mercato modificando la produzione e sfruttando, quindi, energie esterne con minor rigidità e maggior flessibilità. Determinante, poi, il ruolo della ricerca, che ha espresso macchinari sempre più evoluti, che applicano tecnologie come il laser.

Negli Anni '80, l'impresa si è notevolmente impegnata nella messa a punto di un sistema che consentisse in maniera semplice e pratica l'esecuzione dell'avveniristica protesi dentale in titanio Easity system. Il metodo, brevettato nel 1992, ha riscosso notevole successo e oggi è utilizzato da quasi mille laboratori in oltre trenta Paesi.

La "Manfredi Spa, poi, è stata una delle prime aziende dentali europee ad ottenere, fin dal 1997, la certificazione di qualità Iso 9001, rilasciata dall'istituto tedesco Tüv. "E' questione di avere buone scarpe ai piedi e di non fermarsi mai - conclude Giorgio Manfredi - Macinare chilometri e stringere tante mani..."

Un tecnico all'opera

### LA MANFREDI IN PILLOLE

MANFREDI Spa, Via Valpellice  
7210060 S. Secondo di Pinerolo (TO)  
Tel. 0121 501.561, fax 0121 500.456

Sito Internet: [www.manfredi-saed.it](http://www.manfredi-saed.it)

e-mail: [manfredi@manfredi-saed.it](mailto:manfredi@manfredi-saed.it)

Presidente: **Giorgio Manfredi**

Dipendenti: **40**

Fatturato 2000: **circa 10,5 miliardi**